

# Ambiente, vera gloria?

## Il consumo di suolo per fare cassa mina il futuro

La XVI edizione di Ecosistema Urbano (la graduatoria elaborata da Legambiente in collaborazione con il Sole 24 Ore) vede Parma piazzarsi al terzo posto. Il punteggio assegnato è di 65 su 100, tradotto in voto scolastico un 6,5. Dunque una sufficienza piena ma il segno, anche, che molto si può migliorare.

L'occasione è propizia per fare il punto sulle principali emergenze ambientali che riguardano la nostra città. La questione più rilevante, a nostro avviso, è quella del consumo di suolo dove l'ambiente è strettamente intrecciato all'urbanistica e, ahinoi, al sostentamento delle casse comunali. Vediamo come, ma prima ricordiamo come l'emergenza ambientale globale, ossia il cambiamento climatico trae origine anche dall'espansione urbana indiscriminata che sviluppa traffico, alti consumi energetici e, di conseguenza, emissioni di gas climalteranti. Per non parlare di tutti gli altri danni legati alla cementificazione: l'impermeabilizzazione dei suoli, la perdita di verde e biodiversità, l'erosione delle aree dedicate alla produzione del cibo.

Il punto, semplicemente, è che il mondo non può più permettersi consumi di suolo vergine al ritmo dell'ultimo trentennio. Va posto uno stop. Per venire a noi: il Psc (piano strutturale comunale) deve essere effettivamente il luogo dove l'urbanistica pianifica il futuro armonico della città e del territorio. Non il luogo dove si cerca di massimizzare le entrate di cassa per il Comune, dato che i Comuni non possono fare più affidamento sui trasferimenti fiscali dallo Stato (da ultima la mazzata dell'abolizione dell'Ici) devono cercare risorse dappertutto e quindi la vendita del terreno, con i vari oneri di legge e aumenti di valore che si porta dietro il cambio di destinazione di un'area, diventano una delle entrate più cospicue. Il sindaco Vignali, nella conferenza stampa di presentazione di Ecosistema Urbano, ha parlato di 20 milioni su 100 per la copertura degli investimenti da questa fonte. Economisti ed altri esperti ci dicono che questo tipo di entrate per molti comuni arriva già al 33% del bilancio.

Il territorio urbanizzato a Parma è di un terzo sul totale (dato fornito dal Comune). Per noi ambientalisti la situazione è già al limite e quindi chiediamo con forza un intervento alla politica locale affinché spinga per una revisione del sistema tributario in senso federalistico. Solo in questo modo avremo un riequilibrio finanziario nei Comuni e si potrà discutere più serenamente sul ruolo dell'urbanistica in relazione con l'ambiente e la preservazione



delle risorse naturali e su uno sviluppo che non passi solamente per l'edificazione.

Altre due questioni centrali: metropolitana e termovalorizzatore.

Siamo da sempre convinti che la cura del ferro, ossia sistemi di trasporto collettivo su rotaia e non su gomma siano una delle vie d'uscita al traffico e allo smog. E crediamo vadano applicate non solo nei collegamenti a breve medio media distanza ma anche in città. Quindi non abbiamo mai avuto una posizione aprioristica contraria alla metropolitana nutrendo, però, seri e motivati dubbi sulla sostenibilità del progetto in base ai numeri di passeggeri previsti e ai costi elevati della realizzazione. Dubbi e richieste di mutamenti sottoscritti in un documento articolato, assieme al Borgo e al Wwf.

Ora lo stop deciso dal sindaco Vignali per la mancata copertura di 70 milioni (37 di materiale rotabile + 34 milioni di trasferimenti statali non ancora avvenuti) imporrebbe, a nostro avviso, la rivasitazione completa del progetto ripensando, anche, al sistema di mobilità complessivo sapendo che i poli attrattori di traffico a Parma sono molteplici. Non vorremmo che l'abbandono del progetto di metrò fosse la rinuncia a qualsiasi piano per la soluzione strutturale della mobilità.

Il termovalorizzatore invece sembra avviato a costruirsi senza che possa essere interrotto l'iter. Continuiamo a giudicarlo sproporzionato rispetto alle esigenze di Parma e riteniamo che dal canto suo fa impresa ma - caratteristica comune a tutte le multiservizi italiane - rimane di proprietà pubblica e quindi con dei margini di ambiguità nella governance. Il nuovo impien-

to brucerà 130 mila tonnellate l'anno di rifiuti, dei quali metà cosiddetti speciali (ossia in larga parte industriali). Su questo aspetto ci vorrebbe più trasparenza, più spazio al dibattito politico perché, se la normativa nazionale lascia ai privati lo smaltimento degli speciali, l'impianto viene realizzato da una ditta nata per rispondere alle esigenze innanzitutto collettive e non per fare business. Noi crediamo che molti "speciali" potrebbero essere recuperati diversamente e non indirizzati automaticamente all'incenerimento. Peraltro il dibattito andrebbe anche ricollocato nelle sue giuste dimensioni: il problema sono i rifiuti, la risposta dev'essere la riduzione e il riciclaggio (tramite la raccolta differenziata), pur sapendo che una parte limitata per essere smaltita dev'essere indirizzata in un impianto che non produrrà violente. L'opzione zero non è raggiungibile nel breve-medio termine. Le tante alternative sorte negli anni, dal mirabolante trofotrone al tmb o al cdr, finora si sono rivelate soluzioni parziali o non adeguate. Riguardo l'impatto in atmosfera del nuovo impianto - anche nell'ipotesi non remota che il teleriscaldamento faccia flop - occorre un ragionamento serio che porti a un piano dell'aria provinciale, e strategie comunali, che sappiano attuare azioni compensative in grado di portare reali tagli ad altre fonti di emissioni di smog. Troppo spesso sono stati prodotti piani e documenti lodevoli in termini di principio ma che di fatto non hanno portato riduzioni misurabili delle emissioni o dei veicoli circolanti. Vorremmo che le amministrazioni, di anno in anno, ci aggiornassero mettendo in relazione le azioni intraprese e i risultati raggiunti.

Segreteria  
Legambiente Parma

## Ecosistema urbano

Ecosistema Urbano è costruito su 27 indicatori tematici (più uno che riguarda la capacità di risposta dell'Amministrazione Comunale), ogni città ottiene un punteggio normalizzato variabile da 0 a 100. Il punteggio finale è successivamente assegnato definendo un peso per ciascun indice tematico che oscilla tra 1 e 10, per un totale di 100. I cinque indicatori con un maggior peso (Pm10, passeggeri del trasporto pubblico, raccolta differenziata, depurazione, NO2) valgono complessivamente il 46% del totale dei punteggi assegnabili.

Nel sistema complessivo dei pesi, le categorie aria e trasporti pesano ciascuna per il 21%, l'ambiente urbano per il 16%, l'energia-gestione per il 15%, l'acqua per il 14% e i rifiuti per il 13%.

Rispetto all'edizione precedente vi è stata l'introduzione di due indicatori (mobilità sostenibile e tasso di motorizzazione delle moto) nella componente mobilità e l'eliminazione dell'indicatore qualità dell'acqua potabile.

**Legenda:** Accanto a ogni voce è riportato il valore di ogni singolo parametro e (tra parentesi) la posizione nella classifica di quel singolo indicatore.

**NO2:** media annuale (medie giornaliere) di tutte le stazioni (ug/mc); **ozono (O3):** media del numero di giorni con almeno un superamento della media mobile sulle 8 ore di 120 ug/mc, registrato da tutte le centraline; **Pm10:** media dei valori medi annuali registrati (ug/mc); **consumi idrici:** consumo procapite sull'erogato (l/ab/gg); **perdite di rete:** percentuale di acqua non consumata/totale acqua immessa in rete; **depurazione:** percentuale di abbattimento del carico civile (% abitanti allacciati (per gg. funzionamento) \* efficienza depurazione (CODusc/CODingr); **Rsu:** produzione procapite di rifiuti urbani (kg/ab/anno); **raccolta differenziata:** percentuale di Rd sul totale dei rifiuti prodotti; **trasporto pubblico - 1:** viaggi/ab./anno (differenziato in funzione della popolazione residente in 4 diverse classi); **trasporto pubblico - 2:** km/vettura/abitanti/anno (differenziato in funzione della popolazione residente in 4 diverse classi); **trasporto pubblico - 3:** emissioni CO2 per passeggero; **auto circolanti:** auto/100 ab. nel comune; **percentuale auto E3-E4:** percentuale di auto Euro 3 e Euro 4 sul totale di auto circolanti; **motocicli procapite:** num. motociccoli ogni 100ab.; **isole pedonali:** mq/abitante; **zone a traffico limitato (ZTL):** mq/abitante; **piste ciclabili:** metri equivalenti ogni 100 abitanti; **mobilità sostenibile:** indice sintetico (0-100), misura il livello delle politiche urbane per la mobilità sostenibile; **verde urbano:** mq/abitante di verde urbano fruibile, esclusi parchi e aree protette; **aree verdi:** mq di aree verdi/ettari di sup. comunale; **consumo elettrico domestico procapite:** kWh/abitante, su base provinciale; **carburanti:** consumo procapite (benzina e diesel) in kg/ab/anno, su base provinciale; **aziende certificate ISO 14001:** n° certificazioni Iso 14001/1000 imprese censite, su base provinciale; **politiche energetiche:** indice sintetico, misura l'esistenza di politiche basate su risparmio energetico; **\*solare termico:** mq installati su edifici comunali ogni 1.000 ab.; **\*solare fotovoltaico:** kilowatt installati su edifici comunali ogni 1.000 ab.; **ecomangement:** indice sintetico, composto da varie voci di green procurement; **partecipazione e pianificazione ambientale:** indice sintetico, riferito al livello dei processi di pianificazione e di partecipazione ambientale; **capacità di risposta:** indice sintetico, fa riferimento al numero di risposte fornite su 70 parametri richiesti.

\*Gli indicatori solare termico e solare fotovoltaico costituiscono l'indice "Energie rinnovabili e teleriscaldamento"

CITTA'	PARMA (3)
NO2 - Media	36,5 (44)
Ozono (O3)	37,0 (50)
PM10 - Media	34,0 (57)
Consumi idrici	196,1 (82)
% Perdite di rete	32% (53)
Depurazione	97% (31)
R.S.U.	568,6 (45)
Raccolta Differenziata	43,5% (24)
Trasp.1**	165 (3)
Viaggi/ab./a.	45 (2)
Trasp.2***	437 (33)
Trasp.3	60 (33)
CO2/pass.	54% (22)
Auto circolanti	11 (61)
% Auto E3-E4	0,65 (11)
Motocicli procapite	6,14 (15)
Isole pedonali	12,71 (26)
Z.T.L.	72 (5)
Piste ciclabili (metri eq./ab)	14,55 (33)
Indice Mobilità sostenibile	313 (65)
Verde urbano	1144 (48)
Arete Verdi	450 (72)
KWh dom.	3,02 (24)
Carburanti (Kep)	57 (18)
ISO 14001	0,38 (34)
Politiche energetiche	0,77 (20)
* Solare Termico	24 (42)
* Solare Fotovoltaico	60 (31)
Eco Management	100 (1)
Partecipaz. e pianific. Amb.	
Capacità di risposta	

## Diario di città

Mare

Come grande madre in un morbido abbraccio mi avvolgi, dolce la tua carezza ogni mio dolore lenisce. Cullar da te mi lascio ed ascoltare così posso ogni tuo messaggio. Ogni tuo tocco è di amore nutrito, ma d'antico sento il profumo del tuo vestito.

CHIARA A.  
Gruppo C

## Diario di chiusura

Basta parole sul cibo e sul vino sotto i più vari pretesti! Qualche esempio? Culturale: «il cibo è cultura (intesa, va da sé, come antropologia culturale)». Salutista: «Bere poco, ma bere bene, due dita di rosso, perché il rosso...». Snob: «Il gusto fruttato che si incrocia con un sentore di liquerizia lasciando un retrogusto ecc». Storico sociale: «L'evoluzione della dieta contadina in Romagna dal 1922 al 1950».

Inoltre non c'è manifestazione pubblica, laica o religiosa, convention o sagra, magari per beneficenza, che non si concluda con degustazioni, bicchierate, banchetti. Non c'è poi quotidiano o rivista che non parli di ristoranti e prodotti tipici, così come non c'è trasmissione televisiva dove non compaia un critico gastronomico o uno chef pontificante e giudice. Non se ne può proprio più — oramai è uno schiaffo alla vera convivialità in nome del Gusto, che pare una nuova divinità. Questi gourmet più o meno improvvisati insieme al 27% del cibo buttato via, stando alle statistiche, sono uno schiaffo a chi non arriva a fine mese.

STEFANIA MONTI  
Monastero di Lagrimone